

**AVVISO DI ISTRUTTORIA PUBBLICA, FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE
DI ENTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI PER LA CO-PROGETTAZIONE
DI INTERVENTI DI PREVENZIONE SULLE SPECIFICITÀ DEI RISCHI
CORRELATI AL GIOCO D'AZZARDO NEI CONTESTI LAVORATIVI
DELL'AREA FIORENTINA**

Progetto Gioco d'Azzardo nei Contesti LAVORATIVI - GIACOLAV - Firenze

Sommario

1. **Analisi dei bisogni, delle condizioni e dei destinatari, del contesto sociale di riferimento;**
2. **Attività, metodi e strumenti innovativi previsti per la realizzazione delle attività proposte;**
3. **Descrizione della rete territoriale attraverso l'elencazione di protocolli d'intesa, lettere d'intenti o progetti di partenariato;**
4. **Assetto di *governance* e di integrazione tra il partner pubblico e i partner progettuali nella gestione dei servizi e degli interventi;**
5. **Monitoraggio, indicatori e risultati attesi e verifica;**
6. **Esperienza, maturata dal proponente e dal RTI costituendo, sulla tematica e nella realizzazione di interventi oggetto del presente avviso;**
7. **Bibliografia;**

1. Analisi dei bisogni, delle condizioni dei destinatari, del contesto sociale di riferimento

Il gioco rappresenta una forma di attività che contraddistingue universalmente gli esseri viventi in misura proporzionale al loro grado di sviluppo intellettuale: viene realizzata per sé stessa, avendo il proprio aspetto gratificante in sé e non nel fine da raggiungere o nel risultato da conseguire. Accanto a questo aspetto ci sono comportamenti, collegati al gioco, che denotano forme estreme di rischio, sino a forme compulsive o dichiaratamente autodistruttive: i problemi nascono quando l'aspetto ludico diventa secondario rispetto all'impulso di giocare, al bisogno di rischiare, di riprovare, di continuare a tentare la fortuna anche a fronte di perdite clamorose o devastanti. Questo si configura come Disturbo da Gioco d'Azzardo (DGA) caratterizzato da un desiderio irrefrenabile di giocare d'azzardo anche a fronte di conseguenze dannose per se e per i propri familiari. Si può parlare di *Disturbo da gioco d'azzardo* (DGA) quando le persone mostrano una sostanziale difficoltà nel controllare la spinta a giocare d'azzardo. Nel tempo esse finiscono quasi inevitabilmente per investire crescenti quantità di denaro nel tentativo illusorio di "limitare" le perdite. Alterazioni nella sfera cognitiva sono associate a pensieri ricorsivi, che le portano a rivivere le situazioni di gioco, magari formulando nuove idee, soluzioni o progetti riguardanti la prossima avventura di gioco. Spesso giocano quando si sentono a disagio (per esempio, colpevoli, indifesi, depressi), o in risposta a stati di irrequietezza conseguenti a lunghi periodi di astinenza dal gioco (Iraci Sareri, G. 2020).

È possibile riconoscere una particolare tendenza a riproporre pattern di "rincorsa delle perdite", che inducono a giocare nel tentativo di riparare alle perdite subite e anche specifici pattern psicopatologici (Iraci Sareri, G. e Gori, A., 2012). Bugia e manipolazione possono rappresentare un modo per procurarsi il denaro necessario a risollevarsi da perdite causate dal gioco d'azzardo, o per avere la liquidità per continuare a giocare.

Nell'ultimo ventennio in Italia la raccolta del gioco d'azzardo è aumentata in modo significativo, siamo infatti passati da 35,25 Miliardi di Euro nel 2006 ai 111 Miliardi del 2021 e si è visto un parallelo incremento delle problematiche legate al gioco eccessivo. Una indagine dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS, 2019) ha mostrato che in Italia il 36,4% dei maggiorenni ha giocato d'azzardo almeno una volta negli ultimi 12 mesi, e di questi circa il 30% manifestava un qualche grado di problematicità.

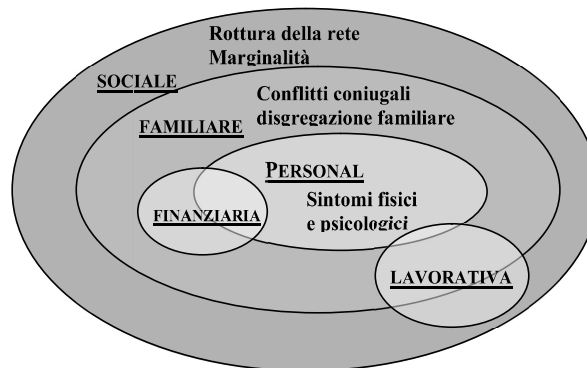
Studi recenti quali ad esempio "GAPS 2019" ci dicono che in Toscana il 38% della popolazione tra 18 e 84 anni ha giocato d'azzardo, e, circa 1 giocatore su 7 è a rischio di sviluppare un DGA.

I fattori che concorrono all'insorgenza del DGA sono molteplici ed individuabili all'interno di un modello bio-psico-sociale. A livello psicologico individuale i fattori e le dimensioni che riteniamo importanti nell'eziopatogenesi del DGA sono: il genere e l'età, le caratteristiche cognitive (credenze patogene, distorsioni e limiti del ragionamento) e le caratteristiche psicologiche (impulsività, regolazione emotiva, stile di attaccamento, compulsività, ossessività, dissociazione e vissuti traumatici). A livello psico-relazionale si rileva frequentemente come i sistemi familiari nelle diverse dipendenze presentino dinamiche simili, caratterizzate dal mantenere e/o amplificare l'equilibrio disfunzionale familiare, il che ci induce a considerare il DGA, non solo come l'espressione di problematiche individuali, ma anche come possibile disfunzione dell'intero sistema relazionale affettivo del giocatore.

Gli effetti dell'incremento del DGA non impattano solo sull'individuo ma si riflettono in maniera importante sulla famiglia e la società in generale. A livello personale il DGA si esprime con la tendenza al ritiro sociale, a frequentare ambienti dove sia possibile giocare d'azzardo, alla perdita progressiva della capacità di gestire il denaro, alla rottura dei legami affettivi significativi e all'eventuale perdita del lavoro. A livello di salute si può esprimere attraverso sintomi psichici come ansia e depressione o somatici, come cefalee croniche o disturbi respiratori e gastrointestinali. A livello **familiare** portando ad alti livelli di conflittualità intraconiugale fino alla disgregazione della famiglia stessa. A livello **lavorativo**, per una perdita della produttività legata alla diminuzione

del rendimento e all'aumento di comportamenti come l'assenteismo o il turn-over lavorativo (si stima che il giocatore eccessivo trascorra 15-30 ore settimanale del suo tempo a giocare sottraendole al lavoro, famiglia ecc..). A livello **finanziario**, per le forti perdite associate sia al gioco, sia alla diminuzione delle entrate derivate dal lavoro, tanto da arrivare a commettere illeciti come assegni o cambiali a vuoto, raggiri nei confronti di terzi e talvolta ricorso ad usurai.

Figura 1: Possibili aree di compromissione del giocatore patologico



Considerate quindi le suddette implicazioni del DGA è necessario comprendere i volumi di questo fenomeno nonché la sua diffusione nel territorio riguardante l'avviso in oggetto. Di seguito i dati diffusi dall'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli relativi alla raccolta (ossia il quantitativo totale di denaro immesso nel circuito del gioco legale), le vincite- *pay out* , la quota per l'Erario e la spesa. Questi dati sono relativi al gioco fisico nel 2019 per la Regione Toscana, Provincia di Firenze e Comune di Firenze comparati con la popolazione delle stesse aree censiti dall'Istat nello stesso anno.

Regione Toscana Abitanti nel 2019: 3.701.343– Istat. Giocato pro-capite € 1.314			
Giocato-Raccolta	Vincita – <i>Pay out</i>	Erario	Speso
4.866.573,1	3.746.726.563,55	648.786.163,07	1.119.372.706,85

Provincia di Firenze Abitanti nel 2019: 998.976 – Istat Spesa pro-capite € 1.203			
Giocato- Raccolta	Vincita – <i>Pay out</i>	Erario	Speso
1.201.787.64794	932.429.668,92	156.404.954,74	269.269.940,42

Comune di Firenze Abitanti nel 2019: 369.885- Istat. Spesa pro-capite € 1.304			
Giocato-Raccolta	Vincita – <i>Pay out</i>	Erario	Speso
482.420.231,24	376.667.807,74	60.342.063,88	105.731.743,84

Fonte: Agenzia Dogane Monopoli, 2019. "Libro blu 2019. Organizzazione, statistiche, attività", Roma e Istat www.istat.it

Da questi dati si rileva quindi che in Toscana il gioco d'azzardo è molto diffuso e si stima che le persone con problematiche legate al Disturbo da Gioco d'Azzardo siano tra lo 0,8 e l'1,5% della popolazione adulta. Tale situazione ha indotto la Regione Toscana a prestare particolare attenzione al fenomeno a partire dagli atti e dalla programmazione sociosanitaria come, ad esempio, dotarsi di un PDTA per il DGA già dal 2016.

Uno studio effettuato nel 2016 nei centri del CONAGGA (Coordinamento Nazionale Gruppi Giocatori d'Azzardo) che ha riguardato un campione clinico significativo di persone con DGA in trattamento, ha fornito alcune

indicazioni circa un potenziale identikit della persona che si rivolge ai servizi: si tratta di un uomo di età media tra i 35 e 55 anni (80% del campione sono uomini), circa la metà del campione è sposato con figli, il 62% lavora come operaio/impiegato ed ha uno stipendio fisso, il 41,1% ha una licenza media e il 30,7% di scuola media superiore, il 92,8% è incensurato e il 7,8% ha commesso reati contro il patrimonio, il 99% ha conservato la capacità giuridica, il 65,8% gioca agli apparecchi (slot o vlt) e lo fa per vincere denaro, il 40,8% gioca da più di 7 anni ma il gioco è diventato un problema negli ultimi 3-4 anni, gioca più denaro di quanto guadagna, la maggior parte ha dei debiti e generalmente più alti del proprio reddito netto annuale. Il 54% del campione, più della metà (50,9%) non ha mai cercato di allontanarsi dal gioco. Nella restante percentuale (49,1%) ha tentato di interrompere. Il 35% dichiara che il gioco d'azzardo ha fortemente compromesso il lavoro ed il 17% dichiara che ha perso il lavoro a causa del gioco d'azzardo.

Da queste premesse emerge che quando l'attività di gioco d'azzardo assume forme assimilabili al DGA finisce per assorbire una quota sempre maggiore di tempo di vita dell'individuo. Questo incide con estrema forza sull'attività lavorativa dei soggetti, fino al punto in cui essa ne risulta irrimediabilmente compromessa. Già negli anni '90 la letteratura di settore cominciava ad interrogarsi sul tema del gioco d'azzardo nei luoghi di lavoro, su come questo impattasse negativamente sul lavoro non solo in quanto una precarizzazione delle condizioni di salute mentale dei dipendenti si riflette sulla produttività, ma anche e soprattutto su come i comportamenti di gioco tendenti alla compulsività portino i soggetti a utilizzare il tempo di lavoro per dedicarsi all'azzardo o anche, in taluni casi, a commettere atti illeciti nei confronti delle stesse aziende. Considerato inoltre che il contesto lavorativo rappresenta il posto/situazione in cui la persona passa una parte considerevole del tempo di vita, si ritiene se non necessario, senza dubbio utile intervenire in modo da incrementare la conoscenza, l'attenzione e la sensibilità sul tema in oggetto. Difatti, anche qualora il lavoratore/trice con DGA riuscisse a contenere comportamenti disfunzionali, quali commettere atti illeciti, è evidente come possa essere particolarmente incentivato a tacere sulla sua situazione in quanto, non solo sarà meno produttivo perché stressato, assorbito dal gioco o dalla fatica risultante dai disturbi del sonno o di ansia ma, in particolare, in quanto avrà speso del tempo lavoro in attività che non sono correlate con il suo incarico.

Individuare adeguati percorsi di sensibilizzazione e prevenire questo tipo di spirale non può che prevedere la creazione di una conoscenza del fenomeno diffusa e una capacità di riconoscere le modalità che portano all'esposizione al rischio di DGA. Una conoscenza diffusa del fenomeno permetterebbe ai lavoratori di rivolgersi tempestivamente a professionisti del settore che potrebbero prendere in carico il caso o incentivare colleghi e collaboratori a riconoscere il problema e supportare la persona e/o l'organizzazione nell'affrontarlo.

La necessità di promuovere questa progettualità nasce dunque dall'emergere di situazioni di particolare disagio vissute dalle persone, anche a seguito della difficile congiuntura economica ed alla conseguente scarsità di risorse, che possono indurre il lavoratore a ricercare soluzioni magiche a questi problemi come giocare d'azzardo. Emerge con forza una perversa relazione fra situazione socioeconomica e crescita del gioco d'azzardo. Il gioco d'azzardo può essere infatti considerato come un termometro della crisi finanziaria di un paese: all'aumentare della crisi, reale o percepita, corrisponderebbe un aumento del denaro speso per l'azzardo e un contestuale decremento dei consumi.

Secondo i dati della Camera di Commercio di Firenze del 2022, gli occupati dell'Area Metropolitana Fiorentina sono complessivamente 429.547 operanti in 91.185 unità locali attive. Le attività economiche presenti sul territorio si articolano principalmente nel settore manifatturiero per il 14,2% (di cui sistema moda circa il 40%), costruzioni 15%, commercio all'ingrosso e al dettaglio 24,7% (di cui il 30% ricettività, bar ristoranti e servizi per il turismo), agricoltura 6,4%, altri servizi 31,5%. (*Cruscotto degli indicatori economici dell'area metropolitana fiorentina*. A cura della UO Studi e Statistica della Camera di Commercio di Firenze, Ottobre 2022).

Considerata la presenza su questo territorio di importanti e grandaziende, questo progetto tenderà ad orientare

le azioni di prevenzione dei rischi su queste, come ad esempio Nuovo Pignone/Baker Hughes (Settore Metalmeccanico con circa 5000 Addetti); Unicoop, Esselunga, ecc... (Commercio circa 7000 addetti) Eli Lilly Italia (Farmaceutica con circa 1200 Addetti); Menarini (Farmaceutica con circa 1200 Addetti) Gucci (Moda con circa 3500 Addetti) Considerando soltanto queste imprese/industrie potremmo raggiungere un ampio target di lavoratori, potendo garantire azioni di prevenzione dei rischi correlati al gioco d'azzardo che coprirebbero una vasta gamma di settori lavorativi.

2. Attività, metodi e strumenti innovativi previsti per la realizzazione delle attività proposte:

Attività

Le attività di seguito descritte intendono essere una prima ipotesi progettuale che dovrà essere condivisa ed eventualmente rivisitata con i firmatari del "Protocollo tra Anci Toscana e CGIL, CISL e UIL..." e Federmanager, con i quali approfondiremo preliminarmente i contesti lavorativi target dell'intervento e individueremo modalità di coinvolgimento e sensibilizzazione dei diversi livelli di responsabilità presenti nei luoghi di lavoro.

A. Ricerca-azione finalizzata alla conoscenza degli specifici fenomeni riguardanti il DGA collegati ai contesti di lavoro.

La fase iniziale del progetto sarà improntata sull'analisi della letteratura scientifica e riviste specializzate relativa alle esperienze di prevenzione sui rischi del gioco d'azzardo e delle dipendenze in generale esistenti nei contesti lavorativi a livello regionale, nazionale ed internazionale. Questo studio sarà finalizzato alla creazione di un corpus di informazioni da utilizzare per identificare quali dimensioni possono rappresentare dei fattori di rischio e fattori di protezione dei rischi correlati al gioco d'azzardo nei contesti lavorativi sia dal vertice dell'azienda che del lavoratore.

Parallelamente a questa fase di studio il primo *step* del progetto sarà quello di avviare una ricerca-azione finalizzata alla comprensione dell'incidenza del fenomeno del gioco d'azzardo nei contesti lavorativi dell'area Metropolitana di Firenze, attraverso due modalità di rilevazione: la prima modalità sarà più di tipo qualitativo con interviste individuali ai leader formali e informali delle aziende e dei tre sindacati firmatari del protocollo, mentre la seconda sarà più di tipo quantitativo con rilevazioni attraverso self report effettuate con i lavoratori/trici delle aziende che riusciremo a coinvolgere. Entrambe queste due modalità verranno svolte con metodologie specifiche della ricerca-azione che prevedono attività di sensibilizzazione e informazione prima e dopo l'intervista e la somministrazione dei self report.

La rilevazione sulla popolazione *target* sarà effettuata nei contesti lavorativi dell'area Metropolitana Fiorentina dove si svilupperà il progetto e costituirà una base importante di conoscenza, oltre che rappresentare già di per se un primo livello di intervento di sensibilizzazione sui rischi del gioco d'azzardo con le persone coinvolte, ci consentirà di comprendere meglio il fenomeno e di calibrare in modo specifico gli interventi che verranno messi in atto con la popolazione target. Le rilevazioni andranno ad indagare anche fattori sociodemografici come l'età, la nazionalità, il sesso, lo stato civile, il livello occupazionale, i mezzi di sostentamento economico, eventuali sostegni/contributi economici e assistenziali percepiti, conoscenza dei servizi territoriali di riferimento.

Al fine di rilevare le informazioni oggetto dell'indagine saranno utilizzati strumenti di misura specifici. I dati verranno raccolti secondo le norme europee vigenti in materia di privacy (*General Data Protection Regulation*) ed analizzati attraverso procedure di analisi statistica finalizzate a:

- I. definire la prevalenza e le caratteristiche del comportamento di gioco d'azzardo e la relativa severità,

- indagando in primis la frequenza (*mai, qualche volta all'anno, qualche volta al mese, qualche volta a settimana, tutti i giorni*) con cui i partecipanti hanno effettuato attività d'azzardo (es. gioco a carte scommettendo soldi, scommesse su eventi sportivi, Bingo, Slot Machines, Gratta & Vinci, Lotto/Superenalotto) nei dodici mesi precedenti alla rilevazione e le ore spese per ognuno dei giochi d'azzardo elencati; rispetto alla specificità di tale comportamento di gioco, verranno indagate caratteristiche come il/i partner di gioco, le cifre scommesse, le perdite e le vincite. Per quanto riguarda la severità del comportamento di gioco, ai partecipanti verrà somministrata la versione italiana (Colasante et al., 2013) del *Canadian Problem Gambling Index* (CPGI; Ferris & Wynne, 2001).
- II. comprendere quali fattori di stress sono presenti nei diversi contesti lavorativi oggetto di studio del progetto anche attraverso, se le aziende lo consentono, l'analisi dei documenti di valutazione rischi stress lavoro correlato previsto dal d.lgs. 81/2008 e s.m.i., che stabilisce l'obbligo per il datore di lavoro di valutare e gestire il rischio stress lavoro correlato al pari di tutti gli altri rischi per la salute e sicurezza. Allo scopo di favorire lo sviluppo di logiche di *welfare* aziendale e *wellbeingsi* prevede anche di valutare l'impatto del gioco d'azzardo sui comportamenti e le azioni organizzative dei lavoratori/trici, le performance individuale e di sistema anche attraverso indicatori strutturali (es. tasso di assenteismo, tasso di *turn over*, tasso di conflittualità, ecc...) Questa parte di analisi, particolarmente complessa da realizzare, potrà essere realizzata solo se le aziende che partecipano al progetto forniranno i dati necessari. Vista la delicatezza dei dati riteniamo questa parte auspicabile da verificarne la realizzabilità in sede di coprogettazione se e come perseguire questa meta della ricerca-azione.
- III. indagare a livello soggettivo del lavoratore/trice quei fattori di vulnerabilità che sappiamo possono contribuire allo sviluppo ed al mantenimento del Disturbo da Gioco d'Azzardo, come ad esempio i fattori che spingono all'abitudine e che tendono ad inibire i meccanismi di espressione emotiva (alessitimia), i fattori che spingono all'azione senza considerare le conseguenze (impulsività) e strategie di coping e difensive (dissociazione) per contrastare gli stati emotivi negativi (Iraci Sareri G. e Gori A, 2012); Si indagheranno inoltre le distorsioni cognitive tipiche del comportamento di *gioco d'azzardo* problematico e/o un vero e proprio DGA correlate alla presenza/assenza di conoscenze ed abilità di ragionamento rispetto al concetto di caso, alla probabilità, all'aspettativa positiva rispetto alla possibilità di guadagno economico attraverso il gioco d'azzardo.

La conclusione di questo primo livello della ricerca-azione ci consentirà di evidenziare cluster della popolazione target dell'intervento caratterizzati da bassi livelli dei fattori di protezione e da alti livelli dei fattori di rischio presi in esame, permettendo la costruzione e l'implementazione di programmi di prevenzione *ad hoc*. In particolare, considerata la rilevanza dei fattori di tipo psico-sociale in questo tipo di popolazione, i programmi di prevenzione saranno indirizzati a ridurre l'impatto dei fattori di rischio specifici, come le distorsioni cognitive e soprattutto a favorire lo sviluppo e il consolidamento di quei fattori protettivi di tipo psico-sociale come la percezione di supporto sociale. La rilevazione verrà condotta dagli operatori del progetto che utilizzeranno varie modalità di rilevazione e tecniche di interviste della ricerca-azione. Saranno utilizzate modalità tradizionali quali carta e penna con contatto diretto e/o modalità in remoto attraverso canali di comunicazione maggiormente utilizzate. Potranno essere previsti incentivi per favorire la partecipazione delle persone alla ricerca e al progetto, come gadget o altre tipologie di incentivi. Per la realizzazione di questa azione di ricerca sono state stabilite specifiche sinergie con il Dipartimento di Scienze della Salute e il Dipartimento delle Scienze dell'Organizzazione Aziendale dell'Università degli Studi di Firenze che si impegnano a garantire le adeguate competenze tecniche/scientifiche per le azioni di "attività di ricerca" previste in questa azione. Il contributo che forniranno i due Dipartimenti sarà quello di mettere a disposizione il proprio personale nello specifico: il Dipartimento Scienze della Salute metterà a

disposizione un ricercatore RTD tipologia b (Prof. Alessio Gori) e il Dipartimento di Scienze dell'Organizzazione Aziendale un Professore Ordinario (Prof. Vincenzo Cavaliere) e potranno eventualmente mettere a disposizione un giovane ricercatore, che l'Università di Firenze selezionerà con apposito bando pubblico.

Per fare ciò prevediamo:

1. Individuazione e definizione set strumenti specifici, identificati durante gli incontri ed elaborati in collaborazione con i due Dipartimenti Universitari partner;
2. Interviste ai leader formali e informali effettuate dagli operatori/trici del progetto. Le interviste potranno essere svolte sia in presenza che on line. Si privilegerà comunque lo svolgimento in presenza.
3. Attività di inserimento dati delle rilevazioni effettuate nell'ambito della ricerca, elaborazione e analisi dei dati e *reporting* dei risultati di ricerca;
4. Azione Formativa specifica relativa alla ricerca-azione;
5. Somministrazione del set di strumenti specifici;
6. Attività di *coaching* e accompagnamento Operatori

B. Sviluppo di laboratori seminariali formativi con i leader formali e informali finalizzati allo sviluppo di conoscenze dei rischi connessi al gioco d'azzardo

Si prevede la creazione di laboratori seminariali allo scopo di sviluppare conoscenze dei rischi connessi al gioco d'azzardo e delle possibili implicazioni che questo fenomeno può avere nei contesti lavorativi. Questi laboratori saranno organizzati insieme alle tre organizzazioni sindacali che, attraverso il protocollo suindicato, si impegnano a coinvolgere le Rsu, RSA, RLS, stessa cosa sarà fatta con Federmanager. Obiettivo di questi laboratori sarà quello di facilitare tra i partecipanti lo sviluppo di sensibilità capaci di cogliere segnali di rischio di gioco d'azzardo eccessivo e/o comportamenti assimilabili nelle persone che lavorano nei contesti lavorativi di appartenenza. Questo sviluppo di attenzione potrà favorire l'emersione di situazioni a rischio di lavoratori che presentano comportamenti di gioco d'azzardo eccessivo. Obiettivi principali dei laboratori saranno quindi approfondire e sviluppare la conoscenza delle ultime tendenze dell'azzardo, sia nei luoghi fisici sia negli ambienti digitali; facilitare la costruzione di prassi operative che valorizzino gli specifici saperi settoriali e le competenze professionali in una logica di costante *empowerment* e confronto, che permetta di sviluppare progetti operativi sempre più efficaci e integrati in relazione alle esigenze dei contesti lavorativi. La metodologia di lavoro dei laboratori sarà quella di partire da situazioni concrete che i partecipanti potranno condividere all'interno dei laboratori con l'aiuto degli operatori del progetto e sulle quali riflettere e creare un sapere condiviso, associando le esperienze condivise con le conoscenze scientifiche esistenti. Questa metodologia di lavoro mira quindi a favorire le conoscenze dei partecipanti.

A questa attività potranno partecipare sia coloro che hanno partecipato all'intervista, sia altri rappresentanti di lavoratori dei tre Sindacati e di Federmanager. Questi laboratori rappresenteranno anche i luoghi di elaborazione per la costruzione di modalità di comunicazione efficaci sui rischi del gioco d'azzardo nei luoghi di lavoro. Obiettivi specifici di questi laboratori sono:

- approfondire e sviluppare la conoscenza del fenomeno del gioco d'azzardo in Italia e in Toscana e delle sue ultime tendenze, sia nei luoghi fisici, sia negli ambienti digitali;
- sviluppare le conoscenze dei rischi del gioco d'azzardo e i possibili indicatori che segnalano una situazione a rischio che può presentarsi nei contesti lavorativi ad un/a lavoratore/trice
- sviluppare delle modalità comunicative e efficaci in modo da disseminare le informazioni acquisite nei laboratori nei propri contesti lavorativi di appartenenza.

Per fare ciò prevediamo:

- 5 laboratori di 2 incontri di 3 ore cadauno, per ogni sigla sindacale e Federmanager e uno misto, effettuati da 3 operatori della costituenda RTI;

B.1 Sviluppo di laboratori esperienziali creativi con i leader formali e informali finalizzati alla costruzione di materiale informativo sui rischi connessi al gioco d'azzardo

Si prevede la creazione di laboratori seminariali allo scopo di creare e sviluppare materiale informativo e di sensibilizzazione sui rischi connessi al gioco d'azzardo e delle possibili implicazioni che questo fenomeno può avere nei contesti lavorativi. Questi laboratori saranno organizzati con le stesse modalità indicate sopra nell'attività B.1 e i partecipanti saranno facilitati, oltre che dagli operatori del progetto, da un grafico e/o un social media manager, al fine di arrivare ad avere come prodotto finale dei contenuti comunicativi da poter utilizzare per lo sviluppo del materiale informativo da diffondere nei contesti lavorativi.

A questa attività potranno partecipare sia coloro che hanno partecipato all'attività di ricerca-azione dell'Intervista, sia rappresentanti di lavoratori dei tre Sindacati e di Federmanager. Questi laboratori rappresenteranno anche i luoghi di elaborazione per la costruzione di modalità di comunicazione efficaci sui rischi del gioco d'azzardo nei luoghi di lavoro.

Per fare ciò prevediamo:

- 5 laboratori di 2 incontri di 3 ore cadauno, per ogni sigla sindacale e Federmanager, effettuati da 3 operatori della costituenda RTI, un grafico e/o social media manager;

C. Interventi di prevenzione nei contesti lavorativi

Il progetto prevede di articolare gli interventi di prevenzione diretti ai lavoratori/trici nei contesti lavorativi in tre tipologie di azioni che di seguito saranno specificatamente descritte. Queste azioni sono sintetizzabili in eventi informativi di sensibilizzazione e disseminazione diffusi, interventi focus con gruppi di lavoratori nelle aziende che parteciperanno al progetto, interventi seminariali di confronto.

C.1 Eventi informativi, di sensibilizzazione e disseminazione diffusi.

LUCCACREA supporterà questa azione fornendo il contributo tecnico e artistico per la realizzazione di attività in azienda: la prima il **"Corner"** stanziale in azienda, la seconda invece attraverso la rappresentazione teatrale di uno **"Spettacolo"**. Escludendo ogni tipo di attività di interazione classica, come ad esempio un «banchetto dimostrativo», tenendo presente la volontà di prevenzione e divulgazione rispetto ad un problema che non si rifà ad un modello sociale e culturale, ma ricordando che il DGA affligge la popolazione a 360°, si è pensato ad un presidio che risulti ingaggiante, portando avanti anche un messaggio chiaro sulla tematica. Per tali motivi il modello di attività proposto, sperimentato con successo in 30 presidi sanitari delle provincie di Lucca, Livorno, Massa e Pisa, prevede un'installazione capace di attirare un pubblico generico e l'attività di educatori, per dimostrare in modo divertente che il gioco è un'attività sana e non va confusa con le distorsioni legate al mondo dell'azzardo. Andando sul cuore dell'installazione possiamo descriverla come un *corner* che identifichi in modo inequivocabile il tipo di attività: l'idea è quella di inserire un elemento completamente estraneo al contesto, come da esperienze precedentemente fatte da LUCCA CREA, una *slot machine*, che attiri l'attenzione e svolga il compito di divulgazione assegnato. In questo senso la proposta prevede un cabinato che riporti all'idea di una *slot machine* che contenga uno schermo *touch screen* dove, per ogni utilizzo, un *software* con algoritmo ad andamento variabile rimandi a 10 diverse slide, che in modo evidente facciano capire le reali percentuali di

vincita nel gioco d'azzardo. In sintesi, possiamo dire che si tratta di una attività ingaggiante incentrata sul confronto tra un'informazione diretta ed incisiva sui dati alla base del DGA ed un'attività ingaggiante legata al gioco intelligente e basato sulla gratificazione diretta data dall'attività, dall'chiarezza del messaggio e del canale di comunicazione, attività aperta a tutte le persone che insistono nelle strutture in modo semplice e netto.

La seconda attività riguarda la **divulgazione nelle aziende**. Il tipo di linguaggio scelto è un ibrido tra la divulgazione scientifica e l'intrattenimento, con un linguaggio che rimanda alla *stand-up comedy* che si differenzia dal classico cabaret in quanto i comici non utilizzano la maschera teatrale e per l'assenza della quarta parete. Per questa attività nelle esperienze già fatte, LUCCA CREA si è avvalsa di Ubaldo Pantani: attore comico e imitatore allievo di Giorgio Albertazzi, ha interpretato inizialmente ruoli drammatici con il Teatro Sant'Andrea di Pisa. In tv è da anni protagonista di programmi comici sulle reti Rai (tra cui "Quelli che il calcio") ha interpretato inizialmente ruoli drammatici, proponendo personaggi di grande successo per oltre 10 edizioni) e Mediaset (il ciclo Mai dire con la Gialappa's Band), principalmente con il ruolo di comico-imitatore, proponendo Elkann, Massimo Giletti, Max Allegri, Gigi Buffon, Paolo Del Debbio, Mario Giordano e molti altri). Al cinema è stato diretto da Giovanni Veronesi, Luca Miniero e Fausto Brizzi. Appassionato di Storia, ha messo in scena numerosi *reading* di teatro di narrazione e condotto per Rai 2 gli speciali per il Giorno della Memoria. Laureato in Scienze Politiche all'Università di Pisa con una tesi in Metodologie e Tecniche della Ricerca Sociale sulle applicazioni del linguaggio comico nell'apprendimento, ha collaborato con moltissime aziende italiane e *brand* internazionali presentando un *debriefing* degli eventi formativi di grande successo. Per rendere l'attività poco impattante per le aziende ospitanti si tratterà di uno spettacolo/divulgativo a produzione completa con una durata di 60 minuti pensato per nuclei di 100-150 persone

Per fare ciò :

- Si prevede di organizzare 3 *stand-up comedy* e altrettanti punti Corner nelle aziende che parteciperanno al progetto. Alle risorse che metterà a disposizione LUCCACREA per l'organizzazione di questi eventi si aggiunge il coinvolgimento delle varie figure previste dal progetto, tra questi il Coordinatore, il Referente Tecnico-Scientifico e 3/4 operatori.

C.2 interventi focus con gruppi di lavoratori nei contesti lavorativi

La seconda tipologia di interventi di prevenzione diretti ai lavoratori/trici nei contesti lavorativi sarà quello di fare degli incontri di gruppo con i lavoratori di aziende che lo consentiranno, con i quali fare focus specifici sul gioco d'azzardo, sui rischi che può avere e su quelli che sono considerati i fattori di rischio principali del gioco d'azzardo, quali ad esempio le distorsioni cognitive, che secondo il modello del doppio processo applicato al gioco d'azzardo problematico nella popolazione adulta (Toplak et al., 2007), sono tipiche tipi che del comportamento del DGA. Secondo questo modello vi è sia una mancanza di conoscenze ed abilità di ragionamento (*mindware gap*) oltre che disposizioni contaminate, che inficiano un ragionamento corretto (*contaminated mindwire*). Un esempio di distorsione cognitiva sul gioco d'azzardo è la cosiddetta "Illusione di controllo", che consiste nel credere di poter determinare l'esito del gioco sia attivamente, ad esempio con la conoscenza e l'abilità personale, che passivamente, come quando si interpretano buoni risultati in altre aree della vita come segni premonitori di successo imminente al gioco (Raylu&Oei, 2004). In associazione alla dimensione cognitiva il focus sarà anche sulle dimensioni che sappiamo possono contribuire allo sviluppo ed al mantenimento del Disturbo da Gioco d'Azzardo, come ad esempio i fattori che spingono all'abitudine e che tendono ad inibire i meccanismi di espressione emotiva (alessitimia), i fattori che spingono all'azione senza considerare le conseguenze (impulsività) e strategie di coping e difensive (dissociazione) per contrastare gli stati emotivi negativi.

Elevati livelli dei fattori di rischio e bassi livelli dei fattori di protezione, favoriscono lo sviluppo di distorsioni cognitive sul gioco d'azzardo, le quali, a loro volta, se presenti in misura ed intensità elevate, contribuiscono a far sì che le persone giochino frequentemente ed intensamente d'azzardo. Un'elevata frequenza del comportamento

rende poi più probabile anche la comparsa di sintomi di gioco problematico.

Gli obiettivi dell'intervento di prevenzione consistono in: a) modificare specifici fattori di protezione cognitivi e fattori di rischio affettivi legati alle distorsioni cognitive sulgioco d'azzardo. Inparticolare, si intendono potenziare le conoscenze corrette sul gioco d'azzardo, la comprensione del concetto di caso e la capacità di ragionare correttamente in termini probabilistici. Si intende invece ridurre il pensiero superstizioso e l'aspettativa economica positiva verso il gioco d'azzardo; b) ridurre le distorsioni cognitive sul *gambling*; c) modificare il comportamento di gioco d'azzardo

Per fare ciò prevediamo:

- Organizzare 5 gruppi focus che faranno 2 incontri ciascuno di 2 ore con 3 operatori del progetto

C.3 Interventi seminariali di confronto nei contesti lavorativi

Si prevede di organizzare due seminari finalizzati a diffondere le conoscenze sui rischi del gioco d'azzardo nei contesti lavorativi e promuovere politiche di responsabilità sociali delle aziende, che in qualche modo possono avere interesse diretto o indiretto sulla diffusione del gioco d'azzardo eccessivo. I due seminari saranno simili ma tenderanno a rivolgersi a contesti lavorativi diversi. Una prima ipotesi da rivalutare è quella di farne uno che si rivolga principalmente alle associazioni di categoria imprenditoriali, come ad esempio Confindustria, Confartigianato, CNA, Confcommercio, Confesercenti, Lega Coop. Confcooperative, ecc... Il secondo seminario da organizzare insieme ai tre sindacati dei lavoratori firmatari del protocollo verterà sugli effetti del gioco d'azzardo in persone che hanno sviluppato un disturbo ed in particolare sui rischi di indebitamento e delle problematiche collegate. A questo seminario potrebbero essere coinvolti istituti di credito come ad esempiola Banca BPER che nell'ambito delle proprie azioni di Responsabilità sociale,ha definito una sua campagna di contrasto al gioco d'azzardo al fine di tutelare il benessere dei propri clienti e delle loro famiglie con azioni concrete come ad esempio quella di inibire l'uso delle carte di credito emesse da questa Banca nei siti di gioco on line; impegnarsi a non finanziare progetti destinati ad acquisto, costruzione, sviluppo e ampliamento di sale per il gioco d'azzardo, impegnarsi a non finanziare macchinari e pubblicità che favoriscono il gioco d'azzardo. Questi seminari potrebbero rappresentare un'occasione per creare un'intesacon le organizzazioni categoriali e aziendali per promuovere azioni di responsabilità sociali nel territorio Metropolitan Fiorentino.

Per fare ciò prevediamo di:

- Organizzare 2 seminari di 4 ore, dove per la realizzazione di questa azione è previsto il coinvolgimento del coordinatore, del referente tecnico-scientifico ed i 3 operatori del progetto

D. Lavoro di rete territoriale, facilitazione accesso servizi e attivazione sportello ascolto

D.1 Lavoro di rete e mappatura

Uno degli strumenti chiave nella prevenzione del gioco d'azzardo patologico è migliorare le capacità delle reti territorialicoinvolve nel progetto al fine di favorire l'emersione di problematiche connesse al gioco d'azzardo. Questa convinzione è frutto dell'esperienza maturata in questi anni da parte degli Enti della costituenda RTI, i quali sonoconnessi in modo radicato con i soggetti istituzionali della comunità locale che per motivi diversi sono coinvolti in questaproblematica. A fianco di questa esperienza c'è anche la consapevolezza che per funzionare una rete necessita continuamente di essere sostenuta ed alimentata attraverso momenti di confronto, di riflessione e di condivisione e di prassi operative condivise. Per fare ciòprevediamoche tutti gli operatori del progetto che sono coinvolti con questa attività/metodologia di lavoro sianogiàessi stessi una rete di operatori competenti nella prevenzione dei rischi connessi al gioco d'azzardo, che si connette con gli altri nodi della rete che operano per attivare efacilitare l'accesso ai servizi territoriali da parte delle personecontattate che a vario

titolo possono aver bisogno di aiuto. Sappiamo infatti che a fronte di un fenomeno diffuso di DGA solo pochi chiedono aiuto per problematiche connesse al gioco d'azzardo stesso e la stragrande maggioranza continua a giocare compulsivamente indebitandosi, dilapidando il proprio patrimonio e mettendo a rischio e in condizioni di grave sofferenza se stessi ma soprattutto i propri familiari. Oltre alle reti istituzionali esistenti sui rischi del gioco d'azzardo, particolare attenzione sarà data ai progetti del Piano di Contrasto al Gioco d'azzardo della Regione Toscana presenti nel territorio Metropolitan Fiorentino, come ad esempio Game L-over, Prize 2, Good Gamer e Slot Out, di cui gli Enti della costituenda RTI fanno già parte di alcuni di questi. Una connessione importante sarà con il progetto GAME L-OVER sia per la parte relativa alla Mappatura che stanno sviluppando, sia per l'implementazione degli sportelli di ascolto nei contesti lavorativi. Per quanto riguarda la mappatura verrà fatto un approfondimento per valutare la presenza di luoghi di gioco nelle vicinanze dei contesti lavorativi principali della area Metropolitan Fiorentina.

Per fare ciò prevediamo di:

Organizzare la partecipazione alle reti già esistenti sul territorio da parte degli operatori e congiuntamente si prevede che 3 degli operatori dedichino parte del loro tempo ad approfondire la mappatura, a creare connessioni.

D.2 Lavoro di rete e sportello di ascolto

In questo lavoro di rete si prevede l'attivazione di uno sportello di ascolto specifico che potrà essere collocato all'interno delle tre sedi sindacali, se disponibili. Lo sportello di ascolto rappresenta un'opportunità di accoglienza di persone che possono avere direttamente o indirettamente problemi con il gioco d'azzardo. Uno spazio/luogo quindi che potrà essere sia fisico, per alcune ore alla settimana e on line su appuntamento e offrirà la possibilità di una consulenza sul tema del gioco d'azzardo, al quale si può rivolgere sia la persona dedita al gioco d'azzardo, sia un familiare o amico, al fine di valutare quanto il proprio comportamento di gioco d'azzardo potrebbe essere rischioso e quindi la successiva possibilità di un invio e/o in taluni casi accompagnamento al SerD. Spesso possono essere i familiari che chiedono aiuto per un membro della famiglia e in questi casi lo sportello potrà funzionare come spazio di accoglienza e consulenza per questi, al fine di dare informazioni e supporto per far arrivare la persona che gioca d'azzardo ai servizi. Lo sportello potrà essere aperto per 4 ore settimanali per ogni sigla sindacale e sarà gestito da operatori (prevalentemente Psicologi-Psicoterapeuti) Tali azioni saranno svolte con il sostegno dei firmatari dei protocolli, in particolare favorendo il coinvolgimento di Rsu-RSA e RLS. Le suddette azioni saranno integrate con risorse dedicate con i preesistenti elementi della rete territoriale dei servizi sociosanitari (Ser.D., Società della Salute) e del privato sociale già attivi sul tema nonché con le altre Azioni del Piano di contrasto al gioco d'azzardo 2020/23.

Per fare ciò prevediamo:

Per questa azione si prevede il coinvolgimento di 6 operatori/trici adeguatamente formati che dedicheranno 4 ore settimanali ciascuno.

E. Azioni di comunicazione

E.1 Creazione di materiale informativo e strumenti di comunicazione

Per ognuna delle azioni suindicate si prevedono delle sub-azioni di comunicazione al fine di una adeguata promozione delle stesse e del progetto nel suo complesso. Dalla letteratura in materia sappiamo che la base della prevenzione, ed in particolare sul gioco d'azzardo, è quella di fornire informazioni corrette sul gioco d'azzardo attraverso modalità e canali di comunicazione efficaci e non ambigue. A tal fine prevediamo di dedicare una buona quota di risorse per fare azioni di comunicazione a vari livelli. Un primo livello sarà quello di creare

materiale informativo, prendendo spunto anche da precedenti campagne fatte per la prevenzione sul gioco d'azzardo in altre aree dell'Italia e che hanno dato buoni risultati. Il materiale informativo sarà sviluppato in forma cartacea e in forma digitale di facile fruibilità e con messaggi che aiutano le persone a riflettere sui propri comportamenti di gioco, evitando messaggi demonizzanti e repressivi, finalizzati a creare contatti e conoscenze sui rischi del gioco d'azzardo nelle persone. Per questa azione abbiamo previsto il coinvolgimento di un esperto grafico che possa affiancare il gruppo di lavoro nella realizzazione di una serie di prodotti per l'informazione e per la Campagna di Comunicazione/Sensibilizzazione (Volantini/Brochure, digitali e cartacei), nell'ottica di partecipare ed essere tutti protagonisti attivi nel perseguimento degli obiettivi progettuali.

Altro livello sarà quello dei materiali che emergeranno dal lavoro nei laboratori, in cui operatori esperti e i leader formali o informali, debitamente informati, parteciperanno attivamente alla creazione di contenuti comunicativi di sensibilizzazione tarati sul contesto lavorativo di riferimento, al fine di garantire un efficace coinvolgimento del personale. Questo materiale verrà distribuito nelle aziende e nelle sedi dei Sindacati aderenti. L'obiettivo principale è di approfondire e sviluppare la conoscenza delle ultime tendenze dell'azzardo, sia nei luoghi fisici sia negli ambienti digitali, per facilitare buone pratiche che valorizzino gli specifici saperi settoriali e le competenze professionali, in una logica di costante *empowerment* e confronto che permetta di sviluppare progetti operativi sempre più efficaci e integrati in relazione alle esigenze dei contesti di riferimento. Inoltre, si intende partire da concrete situazioni operative per accrescere l'impatto comunicativo, non solo su soggetti coinvolti nell'azzardo problematico, ma anche in chi è potenzialmente a rischio e nella sensibilizzazione dei loro familiari, amici, colleghi di lavoro e conoscenti. Non si tratta di definire una semplice campagna informativa, ma coinvolgere attivamente le persone per radicare il senso e l'impatto degli interventi in modo più profondo e diffuso, non solo nei momenti formali ma anche nella quotidianità in una logica orizzontale.

Per fare ciò prevediamo:

Per questa azione si prevede il coinvolgimento degli operatori/trici adeguatamente formati che dedicheranno 2 ore settimanali ciascuno nei primi mesi del progetto.

F. Formazione operatori e *coaching*

L'ipotesi di supervisione formativa si articola su due prospettive integrate: facilitare tra operatori e operatrici lo sviluppo di prassi innovative ed efficaci nei progetti per contrastare l'azzardo patologico, in particolare il cosiddetto "sommerso"; sviluppare strategie comunicative e di coinvolgimento adeguate alle esigenze socio-culturali del territorio per facilitare l'emersione di comportamenti problematici sull'azzardo e di conoscenza delle possibilità di aiuto per una presa in carico del problema.

Per lo svolgimento del progetto sono previste sostanzialmente due azioni di formazione di cui:

Un Azione Formativa di primo livello rivolta agli operatori ed alle operatrici coinvolti nel progetto attraverso un'attività di formazione focalizzata sulle conoscenze e competenze necessarie per:

- Sensibilizzazione ambientale e territoriale finalizzata alla comprensione dei contesti nei quali si andrà ad operare;
- Formazione specifica per fare le interviste come dettagliato nell'azione di ricerca/azione;
- Formazione specifica per la parte relativa alla rilevazione come dettagliato nell'azione di ricerca/azione
- Formazione specifica per la gestione degli eventi informativi di sensibilizzazione e disseminazione diffusi, interventi focus con gruppi di lavoratori nelle aziende che parteciperanno al progetto, interventi seminariali di confronto
- Formazione per il lavoro di rete, mappatura, facilitazione accesso servizi e attivazione sportello ascolto
- Supporto e accompagnamento delle persone segnalate e/o individuate all'interno delle attività previste

dal progetto.

Sarà inoltre svolta una continua attività di *coaching* che nella pratica è ritenuta fondamentale dalla letteratura scientifica sulla prevenzione del DGA, tant'è che la qualità con cui viene svolta la formazione a coloro che implementeranno i programmi, viene considerata un fattore cruciale da cui dipende l'efficacia degli interventi di prevenzione stessi (Nation et al., 2003). Il carattere innovativo consiste quindi proprio nella priorità attribuita alla formazione nell'ambito di questo progetto ed all'elevata qualità tecnico-scientifica della stessa, la quale sarà realizzata da professionisti e professionisti con esperienza in pianificazione e valutazione della prevenzione in materia di gioco d'azzardo.

Per fare ciò prevediamo:

- 16 ore formative d'aula specifiche distribuite in 4 moduli di 4 ore ciascuna rivolte ai 12 operatori della costituenda RTI;
- 16 ore di *coaching* per tutta la durata del progetto;

La formazione ed il *coaching* saranno svolti dal Coordinatore, dal Referente Tecnico Scientifico del progetto e per la parte dell'Intervista e della rilevazione dai due docenti Universitari.

Metodi

Il progetto intende continuare a sperimentare, interventi comunitari di informazione e di prevenzione verso i cittadini sui rischi correlati al gioco d'azzardo ed alla patologia individuale, ma anche sociale, ad esso potenzialmente correlata. Le metodologie che dunque verranno utilizzate nel corso dell'intervento sono le seguenti:

→ **Lavoro di rete** a livello regionale e locale utile a collegare l'insieme di interventi e finalizzato a connettere fra loro persone, gruppi o istituzioni tramite significative relazioni interpersonali e interfunzionali per migliorare la qualità della vita dei singoli e della comunità. Mediante il coinvolgimento territoriale di strutture del Pubblico ed aziende private dell'Area Metropolitana Fiorentina, grazie al loro interesse all'Avviso è stato sottoscritto un protocollo siglato con FERDERMANAGER che ci permetterà di svolgere azioni di *coaching* rivolte appunto ai leader formali o informali delle organizzazioni, volte a creare maggior consapevolezza in merito al fenomeno e alla rete dei servizi esistenti. Non solo, grazie al protocollo siglato tra ANCI e CGIL CISL e UIL Firenze, si collaborerà allo sviluppo di una strategia di sensibilizzazione sul tema dei rischi connessi al gioco d'azzardo.

→ **Ricerca-azione.** L'intervento che proponiamo si basa sulla metodologia della ricerca-azione, che mira a dare un contributo sia alle esigenze delle persone che si trovano in situazioni problematiche, sia agli obiettivi della scienza sociale, mediante la collaborazione all'interno di un contesto territoriale condiviso.

→ **Ascolto e orientamento.** Gli sportelli costituiscono uno spazio di approfondimento in cui l'intervento degli operatori è finalizzato all'attivazione di percorsi di consapevolezza, fornendo strumenti e conoscenze utili parallelamente a rafforzare la percezione delle proprie capacità e la consapevolezza di sé. L'obiettivo principale riguarda dunque la prevenzione, la consulenza e la facilitazione all'accesso ai percorsi di "cura". Le attività dello sportello vanno dall'offrire alle persone la possibilità di entrare anche solo per prendere un volantino informativo, fino ad indirizzarle ed orientarle verso i servizi.

Strumenti Innovativi

Il progetto si avvarrà – come accennato sopra - di sistemi innovativi quali lo **SVILUPPO DI LABORATORIPARTECIPATIVI** sia per la realizzazione del materiale informativo che verrà distribuito nelle aziende e nelle sedi delle rappresentanze sindacali, sia attraverso l'installazione del "Corner" e dello "Spettacolo teatrale". La

realizzazione piena del cambiamento, richiede infatti, oltre all'interesse dei leader formali e informali sul tema, una sempre maggiore partecipazione dei lavoratori, con misure sempre più efficaci di piani di benessere, che permettano di sviluppare capacità, *skill* e potenzialità di ogni dipendente. La "rete" all'interno dell'azienda, questo per permetterci di essere efficaci. Proprio per questo il laboratorio sul materiale informativo vedrà coinvolti gli HR manager, Rsu-RSA e RLS e un significativo numero di dipendenti di aziende. Inoltre, i risultati ottenuti daranno concrete indicazioni sulle le possibili aree di miglioramento dei processi di partecipazione organizzativa da un lato e dei piani benessere dall'altro.

3. Descrizione della rete territoriale attraverso l'elencazione di protocolli d'intesa, lettere d'intenti o progetti di partenariato

Il **Gruppo Incontro** è operativo nel settore della prevenzione, cura e riabilitazione delle dipendenze da oltre 40 anni e attualmente gestisce cinque strutture accreditate dalla Regione Toscana ai sensi delle L.R.T. 51/2009 che accolgono persone con problemi di dipendenza nei programmi terapeutici residenziali e semiresidenziali. Tra questi, è attivo un progetto specifico accreditato (Progetto Drive - Sede di Serravalle - 8 posti) rivolto al trattamento residenziale di persone con Disturbo da Gioco d'azzardo (DGA). Dal 2002 Gruppo Incontro gestisce anche un servizio ambulatoriale (Altroazzardo) per il trattamento del DGA. La cooperativa ha strutturato a riguardo, una serie di rapporti di rete, partnership e sinergie, a livello locale, regionale e nazionale, sia con enti Pubblici che con soggetti del Terzo Settore operanti in ambito sociale, sociosanitario, sanitario e in quello della ricerca scientifica. Gruppo Incontro allora Associazione Genitori "Comunità Incontro" a fine anni 80 aveva siglato un accordo sindacale con l'azienda Breda di Pistoia che consentiva ai lavoratori dell'azienda che avevano problemi di tossicodipendenza di poter usufruire dell'aspettativa nei luoghi di lavoro per potersi curare in un percorso terapeutico/riabilitativo. Esperienza questa ripresa dalla legge sugli stupefacenti DPR 309/90 all'ART. 124 in cui appunto si recita che " I lavoratori di cui viene accertato lo stato di tossicodipendenza, i quali intendono accedere ai programmi terapeutici e di riabilitazione presso i servizi sanitari delle unità sanitarie locali o di altre strutture terapeutico-riabilitative e socio-assistenziali, se assunti a tempo indeterminato hanno diritto alla conservazione del posto di lavoro per il tempo in cui la sospensione delle prestazioni lavorative è dovuta all'esecuzione del trattamento riabilitativo e, comunque, per un periodo non superiore a tre anni".

Di seguito le partnership attive:

- ASL Toscana Centro – Convenzione estesa automaticamente a tutte le Aziende del SSN ai sensi del D.P.R. 309/90 e che pertanto, in virtù di tale estensione, le strutture riabilitative dell'Area Dipendenze Patologiche accolgono utenti provenienti da tutto il territorio nazionale; per servizi sanitari per la cura delle dipendenze e della salute mentali adulti e minori;
- Comune di Pistoia – Convenzioni e protocolli d'intesa per servizi di accoglienza e abitare sociale;
- Società della Salute Zona Pistoiese e Valdinievole – Convenzioni per centro Antiviolenza e servizi socio sanitari;
- C.E.A.R.T.: Coordinamento Enti Accrediti Regione Toscana – Socio sin dalla sua nascita;
- Co.Na.G.Ga: Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo-Socio sin dalla sua nascita;
- Associazione di volontariato Synthesis – Protocollo d'Intesa e collaborazione per diversi progetti;
- Caritas di Pistoia – collaborazione su diversi progetti di accoglienza;
- Fondazione Iris – Protocollo per attività rivolte al disagio mentale, l'attivazione annuale di borse di studio a favore di giovani e meritevoli laureati in psicologia clinica e di comunità;
- Università di Firenze - Torino, Bologna, Padova: Convenzioni per tirocini post-lauream.



C.A.T. Cooperativa Sociale è una ONLUS costituitasi nel 1985 a Firenze con lo scopo di offrire opportunità lavorative, finalizzate al perseguimento dell'interesse generale della comunità, della promozione umana e integrazione sociale dei cittadini, attraverso lo svolgimento di attività nel campo della prevenzione, dell'assistenza, del reinserimento sociale e lavorativo. C.A.T. Cooperativa Sociale – Onlus si caratterizza per l'offerta di interventi innovativi nell'ambito dei servizi alla persona, dalla progettazione alla realizzazione, grazie ad una costante attenzione ai mutamenti della società e alla formazione permanente del personale. Le professionalità messe in campo da C.A.T. Cooperativa Sociale – ONLUS sono molteplici e comprendono: psicologi, antropologi, pedagogisti, sociologi, esperti in processi formativi, orientatori, educatori professionali, operatori di strada, operatori delle marginalità sociali, operatori socioculturali, educatori domiciliari per l'infanzia, mediatori linguistico-culturali, animatori, esperti in linguaggi musicali, arti visive, comunicazione e informatica. C.A.T. Cooperativa Sociale - ONLUS progetta e gestisce in proprio e per conto ed in collaborazione con amministrazioni locali ed enti pubblici, una gamma assai diversificata di servizi sociali, socio-educativi e alla persona.

Aderisce:

- alla Lega delle Cooperative;
- al Coordinamento Nazionale delle Comunità' di Accoglienza(C.N.C.A);
- al Consorzio di Cooperative Sociali "Metropoli" S.c.s.– Firenze;
- al Consorzio Pegaso "Network della Cooperazione Sociale Toscana" S.c.s. – Firenze.

Il Centro di Solidarietà di Firenze nasce negli anni '80 in risposta ad un bisogno emergenziale territoriale, legato al consumo di sostanze stupefacenti. Si specializza, in questi 30 anni, nel recupero e contrasto delle tossicodipendenze, supportando con percorsi residenziali e diurni le persone con dipendenza da sostanze. Nel corso del tempo, si è specializzato anche in ambiti diversi in risposta alla crescente richiesta territoriale: nel 2011 ha aperto il progetto residenziale per la doppia diagnosi e, negli ultimi anni, ha ampliato la progettualità e gli spazi per accogliere minori e giovani adulti in condizioni di svantaggio e disagio sociale. Nell'ultimo decennio, vedendo crescere in Italia il fenomeno del gioco d'azzardo, ha iniziato a collaborare con la rete territoriale, partecipando attivamente a progetti di prevenzione e riabilitazione del gioco d'azzardo. Nello specifico, dal 2019 partecipa - in collaborazione con CEART, Università di Firenze e Asl Toscana Centro - al progetto PRIZE- prevenzione sui rischi correlati al gioco d'azzardo negli adolescenti per promuovere nel territorio toscano azioni di benessere e stili di vita sani, attraverso incontri realizzati da operatori del CSF formati sul tema nelle scuole secondarie di secondo grado. Infine, dal 2019, il CSF ha firmato un accordo di collaborazione con l'Azienda Sanitaria Toscana Centro per la collaborazione al progetto "GAP", per promuovere azioni di riabilitazione dal gioco d'azzardo patologico presso i presidi del Servizio per le Dipendenze dell'area fiorentina.

La costituenda RTI ha siglato protocolli d'intesa con:

- **FEDERMANAGER TOSCANA** è particolarmente sensibile al benessere e alla salute dei lavoratori e che, a tale riguardo, è interessata alle tematiche riguardanti le azioni di contrasto al gioco d'azzardo. Per queste ragioni intende favorire il coinvolgimento e la diffusione dei contenuti e delle finalità del progetto tra i propri associati svolgendo azioni di sensibilizzazioni circa l'importanza delle tematiche trattate. Offrire la propria collaborazione nelle azioni di divulgazione del materiale informativo nei contesti lavorativi dell'area metropolitana fiorentina nonché nella realizzazione di iniziative convegnistiche pertinenti al progetto. Collaborare per favorire il perseguimento delle finalità formative del progetto nei confronti dei propri associati e in altri contesti lavorativi del territorio fiorentino.
- **LUCCA CREA** supporterà questa progettualità fornendo il contributo tecnico e artistico per la realizzazione delle attività previste per le azioni di "sviluppo di laboratori partecipativi" attraverso **Attività stanziale in azienda e Attività divulgativa nelle aziende**. Alleghiamo proposta tecnica di Lucca Crea .
- **DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE – UNIVERSITA' DEGLI STUDI DIFIRENZE**, supporterà questa progettualità fornendo il contributo tecnico/scientifico per la realizzazione delle attività previste per le azioni di "finalizzato alla conoscenza degli specifici fenomeni riguardanti il DGA collegati ai contesti di lavoro".
- **DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA SALUTE – UNIVERSITA' DEGLI STUDI DIFIRENZE** supporterà questa progettualità fornendo il contributo tecnico/scientifico per la realizzazione delle attività previste per le azioni di "finalizzato alla conoscenza degli specifici fenomeni riguardanti il DGA collegati ai contesti di lavoro".

Inoltre ha ricevuto il sostegno attraverso formale lettera di adesione:

- **USL TOSCANA CENTRO**
- **COMUNE DI FIRENZE**

4. Assetto di *governance* e di integrazione tra il partner pubblico e i partner progettuali nella gestione dei servizi e degli interventi

La *governance* del progetto sarà finalizzata a garantire la piena collaborazione con i livelli locali e Regionali competenti ed ANCI TOSCANA, per il corretto funzionamento e coordinamento della rete degli interventi, il suo monitoraggio in itinere e la valutazione degli indicatori a livello regionale. Così come richiesto dall'Avviso, sarà istituito un Comitato Tecnico Scientifico (CTS) – composto dal coordinato di progetto, un referente per ogni componente della RTI costituenda e dai sottoscrittori del protocollo sindacati al fine di:

- monitorare le azioni progettuali, elaborare strategie e strumenti con il criterio dell'evidenza scientifica allo scopo di massimizzare l'efficacia dell'intervento;
- elaborare strumenti e metodologie di intervento che possano costituire elementi utili per la programmazione degli interventi di prevenzione al gioco d'azzardo in Toscana;
- collegarsi con i competenti livelli tecnici della Regione Toscana con particolare riguardo alla Cabina di Regia Regionale e l'Osservatorio Regionale sul GAP, ANCI Toscana (azioni di coordinamento della rete degli interventi), Scuola Superiore S. Anna (azioni di monitoraggio e valutazione e produzione di specifici indicatori di processo e di risultato) IFC – CNR Pisa (raccolta dati di carattere epidemiologico);
- collegarsi e coordinarsi con la rete dei Servizi dell'Area Metropolitana di Firenze, delle SdS e dei Comuni dei

- territori coinvolti al fine di integrare le nuove attività progettuali con le azioni progettuali già in essere;
- collaborare allo sviluppo di una strategia di sensibilizzazione sul tema dei rischi connessi al gioco d'azzardo, i cui canoni siano conformi a standard di rigore metodologico approvati dalla comunità scientifica, particolarmente rivolta ai contesti lavorativi dell'Area Metropolitana di Firenze.
 - favorire un percorso di strutturazione dei progetti avendo cura di sensibilizzare i competenti livelli di responsabilità all'interno dei luoghi di lavoro.

ANCI Toscana, per le funzioni assegnategli da Regione Toscana con la citata DGRT 1609/2020, sarà coinvolta al livello del gruppo di coordinamento all'interno dello stesso CTS. Sarà stabilito uno stretto link – attraverso il Coordinatore con i soggetti referenti (Anci Toscana, Scuola S. Sant'Anna, e IFC- CNR Pisa). Il lavoro di *governance* farà riferimento, a partire dal soggetto capofila e dai membri del CTS, alla realizzazione delle azioni proposte attraverso la continua ricerca di integrazione con organi competenti ed altri *stakeholders*. Infine il Coordinatore individuato come referente della mandataria Gruppo Incontro Soc. Cooperativa Sociale sarà il Dott. Fabiano Pesticcio e si occuperà del coordinamento operativo delle azioni progettuali in collaborazione con ANCI e i partner, coadiuvato dal Referente Tecnico Scientifico Dot. Giuseppe Iraci Sareri. Per questa azione abbiamo previsto che verranno effettuati incontri a cadenza mensile e nella fase iniziale saranno a stretto giro. Incontri della durata di 3 ore per 12 mesi per il Coordinatore, i referenti della RTI costituenda e da i referenti dei sindacati che hanno sottoscritto il protocollo.

5. Monitoraggio, indicatori, risultati attesi e verifica

Il lavoro di coordinamento e *governance* del progetto permetterà di monitorare in itinere le varie azioni previste, così da avere una fotografia in tempo reale dei vari risultati raggiunti e delle reti di intervento strutturate. Inoltre, tale attenzione alla *governance* permetterà, laddove si rilevasse necessario, un più proficuo intervento di rimodulazione ed adattamento delle azioni previste alle circostanze contingenti che potranno verificarsi. Di seguito il piano di monitoraggio previsto:

Obiettivi	Risultati attesi	Indicatori e standard
Rilavare, attraverso le interviste, un quadro della percezione dei leader formali e informali dei rischi del gioco d'azzardo	Avere un quadro della percezione del gioco d'azzardo nei contesti dell'area Metropolitana Fiorentina	Avere intervistato almeno 100 leader formali e informali
Ricostruire ed aggiornare la fotografia e la portata del fenomeno gioco d'azzardo e della sua diffusione tra i lavoratori/trici	- Individuazione e definizione set strumenti specifici; - Rilevazioni/somministrazioni operatori; - Rilevazioni interviste; - Analisi dati;	- Libretto con intervista e set strumenti - Somministrazione ad almeno 300 lavoratori; - Almeno 100 interviste a leader formali e informali; - Report finale;
Laboratori seminariali formativi con i leader formali e informali delle Rsu, RSA, RLS e Federmanager	Sviluppo di sensibilità capaci di cogliere segnali di rischio di gioco d'azzardo eccessivo	Partecipazione di almeno 50 persone ai 5 laboratori
Laboratori seminariali creativi con i leader formali e informali	Creazione di materiale informativo e di sensibilizzazione sui rischi connessi al gioco d'azzardo	Partecipazione di almeno 50 persone ai 5 laboratori
Realizzare eventi di sensibilizzazione informazione e di prevenzione nell'ambito del DGA specifiche nei contesti lavorativi	Installazione "Corner" stanziale in due aziende Rappresentazione teatrale di uno "Spettacolo" da replicarsi due volte	- Raggiungere almeno 250 persone nei due contesti lavorativi - Partecipazione di almeno 200 persone nelle due edizioni
Gruppi Focus con lavoratori nei contesti lavorativi	Riduzione dei fattori di rischio e incremento dei fattori di protezione	Partecipazione di almeno 50 personale ai 5 laboratori
Interventi seminariali di confronto nei contesti lavorativi	Realizzare un seminario con le sigle datoriali più significative del territorio fiorentino	Partecipazione di almeno 40 persone al Seminario delle diverse sigle datoriali
	Realizzare un seminario sugli effetti del gioco d'azzardo quali ad es. indebitamento e rischi correlati	Partecipazione di almeno 40 persone al Seminario del mondo degli istituti di credito e aziende
Lavoro di rete: mappatura dei luoghi giochi nelle prossimità	Realizzare connessioni attive e una mappatura dei luoghi di gioco nelle prossimità dei principali contesti lavorativi	Mappatura dei luoghi di gioco nelle prossimità dei principali contesti lavorativi
Creazione di sportelli di ascolto	Apertura di sportelli di ascolto rivolti ai lavoratori sia in luoghi fisici che on line	Almeno 30 accessi per richiesta informazioni e consulenze.
Creazione di materiale informativo e strumenti di comunicazione	Materiale informativo cartaceo ed in forma digitale	Almeno due opuscoli di prevenzione sui rischi del gioco d'azzardo
Formazione Operatori costituenda RTI Approfondire e sviluppare pratiche specifiche per lavoro di mappatura, rilevazione interviste	Implementare le conoscenze e sviluppo di pratiche specifiche da declinare per nei contesti lavorativi	- Partecipazione ad almeno il 70% delle azioni formative previste e dell'attività di <i>coaching</i> ; - Pre e post-test specifici;

6. Esperienza, maturata dal proponente e dal RTI costituendo, sulla tematica e nella realizzazione di interventi oggetto del presente avviso

Il RTI costituendo, candidato come partner alla co-progettazione finalizzata alla realizzazione di interventi di informazione, sensibilizzazione e prevenzione nell'ambito del DGA è costituito da 3 Enti Accreditati al Sistema Sanitario della Regione Toscana per la prevenzione, cura e riabilitazione delle dipendenze. Nello specifico sono 2 Cooperative sociali e 1 Associazione Onlus e, tutte con pluriennale esperienza in servizi di prevenzione e cura delle dipendenze ed al Disturbo da gioco d'azzardo.

Nel dettaglio:

- **GRUPPO INCONTRO Società Cooperativa Sociale** – Pistoia in qualità di soggetto capofila e mandataria;
- **Cooperativa C.A.T.**– Firenze in qualità di mandante;
- **Associazione Centro di Solidarietà di Firenze ONLUS** – Firenze in qualità di mandante;

GRUPPO INCONTRO Società Cooperativa Sociale ha le seguenti esperienze pregresse sul GAP:

Progetti realizzati e/o in corso	Ente pubblico committente	Durata	Partner
<p>Servizio Riabilitativo Residenziale ai sensi della Delibera G.R.T. n. 513/2019 "Percorso residenziale di media- lunga durata per persone con disturbo da gioco d'azzardo" Il servizio è erogato in strutture accreditate ai sensi della L.R.T.n.51/09 in materia di accreditamento sanitario rivolto a uomini e donne di età compresa tra i 18 e 75 anni</p>	AZIENDA USL TOSCANA CENTRO	01 Maggio 2019 31 Aprile 2022 IN CORSO	Servizio erogato in autonomia a fronte di convenzione con Azienda UsI Toscana Centro ai sensi di accreditamento sanitario di cui alla Legge R.T.n.51/09ess.mm.ii
<p>Progetto ARP8PRIZE: Prevenzione Rischi correlati al Gioco d'Azzardo negli adolescenti</p>	ANCI TOSCANA	18 Luglio 2019 31 Dicembre 2020	CEART (Coordinamento Enti Accreditati Regione Toscana); Enti aderenti al CEART; Università degli studi di Firenze – Dipartimento NEUROFARBA
<p>Progetto PDTA-GAP: Interventi di prevenzione, formazione e definizione percorso diagnostico terapeutico e assistenziale</p>	AZIENDA USL TOSCANA CENTRO	26 Settembre 2019 27 Settembre 2021	CEART (Coordinamento Enti Accreditati Regione Toscana); Enti aderenti al CEART
<p>Servizio Riabilitativo Residenziale ai sensi della Delibera G.R.T. n. 513/2019 "Percorso residenziale di media- lunga durata per persone con disturbo da gioco d'azzardo" Il servizio è erogato in strutture accreditate ai sensi della L.R.T.n.51/09 in materia di accreditamento sanitario rivolto a uomini e donne di età compresa tra i 18 e 75 anni</p>	AZIENDA USL TOSCANA CENTRO	01 Maggio 2019 31 Aprile 2022 IN CORSO	Servizio erogato in autonomia a fronte di convenzione con Azienda UsI Toscana Centro ai sensi di accreditamento sanitario di cui alla Legge R.T. n.51/09 ess.mm.ii

Cooperativa C.A.T. ha le seguenti esperienze pregresse sul GAP:

Progetti realizzati e/o in corso	Ente pubblico committente	Durata	Partner
Gaming disorder	ANCI	02/11/21 31/12/23	Diaconia valdese fiorentina (capofila), Coop. Soc. San Benedetto (LI)
Game (L)Over	ANCI	02/11/21 31/12/23	Coop. San Benedetto (capofila), Coop. ARNERA (PI), Ass. Progetto Arcobaleno (FI), Ass. DOG (AR)
Prato in gioco	ANCI	01/08/22 31/12/23	Coop. Soc. Incontro (PT), Coop. Soc. Pane&Rose (PO)
Strutture terapeutiche residenziali per persone con disturbo da uso di sostanze e gioco d'azzardo	USL CENTRO TOSCANA	2019 – ad oggi	-
Interventi di prevenzione e informazione e definizione percorso diagnostico terapeutico e assistenziale per il giocatore d'azzardo patologico - ptda gap	USL CENTRO TOSCANA	2019 – ad oggi	-
Catturare il gap – alp20	USL TOSCANA SUD-EST	2019-2021	Coop21 Cooperativa Sociale



Associazione Centro di Solidarietà di Firenze ONLUS ha le seguenti esperienze pregresse sul GAP:

Progetti realizzati e/o in corso	Ente pubblico committente	Durata	Partner
Progetto ARP 8 PRIZE: Prevenzione Rischi correlati al Gioco d'Azzardo negli adolescenti	ANCITOSCANA	18Luglio2019 31Dicembre2020	CEART (Coordinamento Enti Accreditati Regione Toscana); Enti aderenti al Ceart; Università degli studi di Firenze – Dipartimento NEUROFARBA
Progetto PDITA –GAP: Interventi di prevenzione, formazione e definizione percorso diagnostico terapeutico e assistenziale per il giocatore d'azzardo	AZIENDAUSL TOSCANA CENTRO	26 Settembre2019 IN CORSO	CEART (Coordinamento Enti Accreditati Regione Toscana); Enti aderenti al Ceart
ProgettoPRIZE2realizzazione diinterventidi prevenzione sui rischi correlati al gioco d'azzardo	ANCITOSCANA	04 Novembre2021– IN CORSO	CEART (Coordinamento Enti Accreditati Regione Toscana); Enti aderenti al Ceart

CV Operatori:

NOME e COGNOME	ORGANIZZAZIONE	TITOLO DI STUDIO	RUOLO	ESPERIENZE NEL CAMPO SPECIFICO
GIUSEPPE IRACI SARERI	GRUPPO INCONTRO SOCIETÀ COOP.SOC.	LAUREA MAGISTRALE – SPECIALIZZAZIONE POST LAUREA IN PSICOLOGIA CLINICA E PSICOTERAPIA	RESPONSABILE TECNICO SCIENTIFICO	<p>Dal 2002 si occupa di prevenzione, cura e riabilitazione di persone con Disturbo da Gioco d'azzardo. Tra le varie attività svolte in questo campo ha svolto diverse ricerche iniziando nel 2002 con Progetto di ricerca epidemiologica del gioco d'azzardo patologico nell'area Firenze-Prato-Pistoia. Dal 2012 componente del Gruppo degli Esperti della Regione Toscana che hanno redatto le "Linee di indirizzo" interventi di informazione, prevenzione, formazione, e definizione del Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale per il Giocatore d'Azzardo Patologico (PDTA GAP). E' Co-Autore dei Test di <i>Assessment Addiction Behavior Questionnaire (ABQ) e Gambling Pathways Questionnaire (GPQ)</i>. Dal 2019 Coordinatore del Progetto Prize 1 e 2.</p>
FABIANO PESTICCIO	GRUPPO INCONTRO SOCIETÀ COOP.SOC.	LAUREA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE	COORDINATORE	<p>Rappresentanza legale, Sicurezza sui luoghi di lavoro, Sistemi di gestione integrata (accreditamenti, certificazioni qualità), Redazione piani strategici e programmazione attività, Analisi dei bisogni. Dal 2000 Educatore e Coordinatore di strutture di comunità residenziali per soggetti con problemi di dipendenze patologiche (alcol, gioco d'azzardo, sostanze) in regime di convenzione/accreditamento sanitario. Gestione della sede operativa, monitoraggio della progettazione e realizzazione di percorsi individuali e di comunità delle pazienti, utilizzo di</p>



<p>CLAUDIA BIANCHI</p>	<p>GRUPPO INCONTRO SOCIETÀ COOP.SOC</p>	<p>PSICOLOGA – PSICOTERAPEUTA AD INDIRIZZO SISTEMICO RELAZIONALE EDUCATORE PROFESSIONALE ISCRITTO ALL'ELENCO SPECIALE</p>	<p>OPERATORE</p>	<p>strumenti quali colloqui individuali e familiari, conduzione di gruppi terapeutici. Partecipazione alla progettazione e realizzazione del programma residenziale per il trattamento di Giocatori D'azzardo patologici – Comunità terapeutica residenziale DRIVE – Gruppo Incontro</p>
<p>EVELINA MARALLO</p>	<p>LIBERA PROFESSIONISTA - GRUPPO INCONTRO SOCIETÀ COOP.SOC</p>	<p>LAUREA MAGISTRALE – SPECIALIZZAZIONE QUADRIENNALE IN PSICOLOGIA CLINICA E PSICOTERAPIA</p>	<p>OPERATORE</p>	<p>Coordinatore di comunità residenziale per donne dipendenti con vissuti traumatici – Progetto Pandora gestione della sede operativa, monitoraggio della progettazione e realizzazione di percorsi individuali e di comunità delle pazienti, utilizzo di strumenti quali colloqui individuali e familiari, conduzione di gruppi terapeutici; presa in carico e trattamento di pazienti e loro familiari con problematiche di disturbo da gioco d'azzardo sia a livello ambulatoriale che residenziale. Conduzione di gruppi terapeutici, colloqui individuali e familiari; Partecipazione alla progettazione e realizzazione del programma residenziale per il trattamento di Giocatori D'azzardo patologici- Comunità terapeutica residenziale DRIVE – Gruppo Incontro</p>
<p>DANIELE BORCHI</p>	<p>GRUPPO INCONTRO SOC.</p>	<p>LAUREA MAGISTRALE IN</p>	<p>OPERATORE</p>	<p>Servizi residenziali per le dipendenza patologiche (alcol, gioco d'azzardo, sostanze) in regime di convenzione/accreditamento sanitario. Psicologa - Coordinatrice Servizio Valutazione e Orientamento Dal 2017 Referente per il Sistema di Gestione Rischio Clinico.</p> <p>Dal 2017 Operatore del Centro di Serravalle</p>



	COOP. SOC.	PSICOLOGIA		<p>– Progetto Drive – Programma residenziale che accoglie persone con Disturbo da Gioco d'azzardo. . Presa in carico del paziente con DGA e del sistema familiare di riferimento, contatti con i Servizi inviati. Colloqui individuali e familiari, conduzione di gruppi. Individuazione del Percorso terapeutico individuale, Presa in carico di pazienti con disturbo da Dipendenza da sostanze e gioco d'azzardo Operatore attività di progettazione e ricerca nel progetto "Prato in gioco" sistema di interventi di prevenzione si rischi correlati al gioco d'azzardo nella fascia di età 15-74 anni e azioni di comunità collegate al rafforzamento delle reti dei servizi sul territorio del Comune di Prato.</p>
TIBERIO FAVAGROSSA	GRUPPO INCONTRO SOC. COOP. SOC	PSICOLOGO -LAUREA SPECIALISTICA IN PSICOLOGIA SOCIALE E DELLE ORGANIZZAZIONI	OPERATORE	<p>Dal 2016 tuttora in corso Valutazione diagnostica, presa in carico e progetti individualizzati per giocatori e familiari; conduttore gruppi terapeutici per soggetti dipendenti da gioco d'azzardo e loro familiari, colloqui di sostegno e trattamento psicoterapeutico individuale e di coppia per soggetti affetti da DGA. Dal 1991 al 1999 Educatore di Comunità terapeutica residenziale per soggetti con problemi di dipendenze da sostanze e/o psicotrope presso AGCI di Pistoia . Attività svolte: colloqui individuali; e con le famiglie; conduzione gruppo dei residenti; pianificazione e organizzazione delle attività educative, lavoro in equipe; progetti di socializzazione e integrazione sul territorio; Collaborazione con i Ser.D per la realizzazione di progetti integrati</p>



LUCREZIA BALLERINI	GRUPPO INCONTRO SOCIETÀ COOP.SOC.	LAUREA MAGISTRALE IN PSICOLOGIA	OPERATORE	<p>individualizzati;conduzione gruppi per genitori di utenti inseriti nei programmi residenziali di riabilitazione dall'uso di sostanze psicotrope.</p> <p>Dal 2017 Operatore del Centro di Serravalle – Progetto Drive – Programma residenziale che accoglie persone con Disturbo da Gioco d'azzardo. . Presa in carico del paziente con DGA e del sistema familiare di riferimento, contatti con i Servizi invianti. Colloqui individuali e familiari, conduzione di gruppi. Individuazione del Percorso terapeutico individuale, Presa in carico di pazienti con disturbo da Dipendenza da sostanze e gioco d'azzardo Operatore attività di progettazione e ricerca nel progetto "Prato in gioco" sistema di interventi di prevenzione si rischi correlati al gioco d'azzardo nella fascia di età 15-74 anni e azioni di comunità collegate al rafforzamento delle reti dei servizi sul territorio del Comune di Prato.</p>
VIRGINIA CAFISSI	GRUPPO INCONTRO SOCIETÀ COOP.SOC.	DIPLOMA TECNICO SERVIZIOSOCIALI	AMMINISTRATIVO RENDICONTAZIONE	<p>Impiegata amministrativa per rendicontazione e amministrazione di bandi e progetti. Relativamente a questa funzione, si segnala la rendicontazione dei seguenti progetti: SAL del Comune di Pistoia finanziati dal Ministero dell'Interno; Progetto Por FSE "FOCUS"; Progetto Por FSE "O.R.A.CO.L.O"; Progetto FAMI "MIND"; FAMI "INSIDE AUT";Progetti della Regione Toscana</p>
BERTOLETTI STEFANO	CAT COOPERATIVA	LAUREA IN FILOSOFIA	Supervisione del gruppo di lavoro e delle azioni del progetto, azioni di ricerca e comunicazione	E' responsabile dell'area prevenzione e riduzione del danno di CAT cooperativa di servizi di operativa di strada, educativa di



				strada e di riduzione del danno nei contesti urbani e periferici dell'area fiorentina e regionale. Dal 2019 coordina progetti sulle tematiche del gioco d'azzardo quali Game L-over, GoodGamer e Prato in Gioco
BARBIERI STEFANO	CAT COOPERATIVA	LAUREA IN FILOSOFIA	Azioni di sportello	Da aprile 2022 è operatore del progetto Game L-over Firenze e Prato in gioco con attività di sportello di ascolto rivolto alla cittadinanza.
OCCHINI LUIGI	CAT COOPERATIVA	PSICOLOGO	Azioni di somministrazione e contatto con aziende	Da settembre 2021 è operatore del progetto Prize per il contrasto dell'azzardopatia negli adolescenti
PINTO SOFIA	CAT COOPERATIVA	PSICOLOGA	Azioni di somministrazione e contatto con aziende, azione di sportello	Da settembre 2019 ad aprile 2021 è stata operatrice nel progetto Prize
MATTEO PELLEGRINI	CENTRO DI SOLIDARIETA' DI FIRENZE ONLUS	LAUREA MEDICINA E CHIRURGIA, SPECIALIZZAZIONE PSICHIATRIA	Direttore Sanitario	Attività clinica e di ricerca per il disturbo da ADHD nell'adulto, gioco d'azzardo patologico e discontrollo impulsivi
VALENTINA BUONANDI	CENTRO DI SOLIDARIETA' DI FIRENZE ONLUS	LAUREA EC. AZIENDALE	Amministrazione e rendicontazione	Rendicontazione progetti Fond. Bancarie, 8 per mille, ANCI, Enti pubblici e finanziatori privati
ILENA CAPPELLI	CENTRO DI SOLIDARIETA' DI FIRENZE ONLUS	LAUREA ED.PROF.SANITARIA	Educatore professionale in Comunità residenziale	Educatore in interventi Progetto GAP e PRIZE
ALESSANDRA ERICO	CENTRO DI SOLIDARIETA' DI FIRENZE ONLUS	LAUREA PSICOLOGIA	Psicologa	Psicologa in interventi Progetto GAP e PRIZE

Bibliografia

- Agenzia Dogane Monopoli (ADM; 2018). Libro blu 2019. Organizzazione, statistiche, attività. Roma. <https://www.adm.gov.it/portale/libro-blu-organizzazione-statistiche-e-attivita-anno-2019>
- American Psychiatric Association (APA; 2013). Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali, DSM-5. Milano: Raffaello Cortina.
- Caretti, V., Craparo, G., Giannini, M., Gori, A., Iraci-Sareri, G., Lucchini, A., Rusignuolo, I., Schimmenti, A. (2016). AddictiveBehaviorQuestionnaire (ABQ). Manuale e questionari. Hogrefe Editore. Firenze-Italia.
- Cerrai, S., Luppi, C., & Molinaro, S. (2020). Il gioco d'azzardo nella Regione Toscana, Rapporto di Ricerca integrato sulla diffusione del gioco d'azzardo in Toscana. IFC – CNR, Pisa. <https://www.epid.ifc.cnr.it/wp-content/uploads/2021/01/GIOCO-dazzardo-in-Toscana-Leggerissimo.pdf>
- Craparo, G., Gori, A., Iraci Sareri, G., Pace, U. (2015). Personality and Clinical Dimensions of Pathological Gamblers. A Pilot Study. *Mediterranean Journal of Social Sciences*, 6, 4 S3, 612-616.
- Colasante, E., Gori, M., Bastiani, L., Siciliano, V., Giordani, P., Grassi, M., & Molinaro, S. (2013). An Assessment of the Psychometric Properties of Italian Version of CPGI. *Journal of Gambling Studies*, 29(4), 765–774. <https://doi.org/10.1007/s10899-012-9331-z>
- *Cruscotto degli indicatori economici dell'area metropolitana fiorentina*. A cura della UO Studi e Statistica della Camera di Commercio di Firenze Ottobre 2022
- Desai, R.A. (2010). Clerici, M. (eds) Il gioco d'azzardo patologico. Springer, Milano. https://doi.org/10.1007/978-88-470-1538-8_6
- Donati M., Primi C., Chiesi F. (2014). Prevention of problematic gambling behavior among adolescents: testing the efficacy of an integrative intervention. *J Gamb Stud*; 30(4):803-18.
- Donati, M. A., Derevensky, J. L., Cipollini, B., Di Leonardo, L., Sareri, G. I., & Primi, C. (2021). Measuring gambling outcome expectancies in adolescents: Testing the psychometric properties of a modified version of the Gambling Expectancy Questionnaire. *Journal of Gambling Studies*, 1-22. <https://doi.org/10.1007/s10899-021-10053-y> (I.F. = 3.655)
- Donati, M. A., Iraci Sareri, G., Primi, C.. (2021) Progetto PRIZE “at a glance”: modello, background, obiettivi, azioni, risultati... e sfide future. *Inserto Speciale di approfondimento* pubblicato sul n. 3-2021 della Rivista Dal Fare al Dire N° 3 Anno 2021
- Ferris, J., & Wynne, H. (2001). The Canadian problem gambling index: Final report. Ottawa, ON: Canadian Centre on Substance Abuse.
- Gori, A., Craparo, G., Caretti, V., Giannini, M., Iraci Sareri, G., Bruschi, A., Janiri, L., Ponti, L. & Tani, F. (2016). Impulsivity, Alexithymia and Dissociation among pathological gamblers in different

therapeutic settings: a multisample comparison study. *Psychiatry Research*. Advance online publication. doi: 10.1016/j.psychres.2016.10.046.

- Hagen, B., Nixon, G., & Solowoniuk, J. (2005). Stacking the Odds: A Phenomenological Study of Non-problem Gambling in Later Life. *Canadian Journal on Aging/La Revue Canadienne Du Vieillissement*, 24(4), 433–442. <https://doi.org/10.1353/cja.2006.0010>
- Iraci Sareri, G. & Iozzi, A., (2019) Il gioco d'azzardo online, il quasi gioco d'azzardo online e l'internet Addiction. In *Aggiornamenti sul Disturbo da Gioco d'Azzardo (DGA) e Linee di indirizzo della Regione Toscana rivolti ai Medici di Medicina Generale*. Iozzi, A., Cocci, V., Mannari, P., Iraci Sareri, G., Tarquini, D., Cecchi, M. Pacini Editore. Pisa
- Iraci Sareri, G., & Gori, A. (2012). Relazione tra gioco d'azzardo patologico, alestitimia, sintomi dissociativi e impulsività: un confronto fra un gruppo di giocatori in trattamento e un gruppo di controllo. *Italian Journal on Addiction*, 2, 88-92.
- Iraci Sareri, G. & Coletti, M. (2003) A cura di "Apprendere dalle esperienze dalla prevenzione alla promozione alla salute" Cedis Editrice.
- Iozzi, A., Cocci, V., Mannari, P., Iraci Sareri, G., Tarquini, D. (2018) Disturbo da gioco d'azzardo (DGA): la presa in carico da parte dei Servizi per le Dipendenze (SERD) del giocatore d'azzardo patologico e dei suoi familiari. *Rivista Alcologia* N° 34 2018
- Ladouceur R, Sylvain C, Gosselin P (2007). Self-exclusion program: a longitudinal evaluation study. *J Gambl Stud*; 23(1):85-94. Turner NE, Macdonald J, Somerset M (2008). Life skills, mathematical reasoning and critical thinking: a curriculum for the prevention of problem gambling. *J Gambl Stud*; 24(3):367-80.
- Nucci, M., Mapelli, D., & Mondini, S. (2012). Cognitive Reserve Index questionnaire (CRIq): A new instrument for measuring cognitive reserve. *Aging Clinical and Experimental Research*, 24(3). <https://doi.org/10.3275/7800>
- McCreedy, J., Mann, R. E., Zhao, J., & Eves, R. (2008). Correlates of gambling-related problems among older adults in Ontario. *Journal of Gambling Issues*, 22, 174. <https://doi.org/10.4309/jgi.2008.22.3>
- McKay, C. (2005). Double Jeopardy: Older Women and Problem Gambling. *International Journal of Mental Health & Addiction*, 3(2), 35-53. <http://hdl.handle.net/1880/47896>
- Tani, F., & Ilari, A. (2016). *La spirale del gioco: il gioco d'azzardo da attività ludica a patologia*. Firenze, Firenze University Press. <https://doi.org/10.36253/978-88-6453-336-0>
- Wood R, Griffiths M (2007). A quantitative investigation of problem gambling as a escape-based coping strategy. *Psychology and Psychotherapy: Theory, research and practice*, 80:107-125.